

Sebastiano Di Fazio

Catania

Il Centro Studi di Estimo e il suo periodico *Aestimum*. Aspetti evolutivi in mezzo secolo di attività (seconda parte)

After a year of inactivity due to the lack of funds, under the chairmanship of professor Sorbi the headquarters of *Centro Studi di Estimo* moved from Milan to Florence. Sorbi puts strong efforts in reorganising the Centre, so as to give it new Statutes and operative structures. Great attention was paid to the publication of the new bulletin, completely renovated both in its graphic design and scientific content. Moreover, on a yearly basis, Conferences were organized and their Proceedings published. A Library was promoted and established in the Centre, with the aim to collect there all the books and papers sent by the members. During the last thirty years, as it will be treated in the next part of this work, the organisation of Ce.S.E.T. has undergone major innovations, among which is the recognition of its legal status.

10. La nuova iniziativa

Era trascorso quasi un anno da quando Aldo Pagani aveva deciso di sospendere ogni attività del Centro Studi, compresa la pubblicazione del *Notiziario – Aestimum* e ad esser pronto a passare le consegne ad altri, nella speranza che i suoi sacrifici non venissero vanificati.

In tale prospettiva egli aveva proposto al prof. Ugo Sorbi a succedergli in tale gravoso compito ottenendone un positivo riscontro e ciò così veniva motivato in una lettera del 10 novembre 1975: “In relazione al fatto che ad iniziativa dei docenti dell’Istituto di Estimo Rurale e Contabilità dell’Università di Firenze, insieme ai docenti delle Facoltà di Architettura e di Ingegneria, sempre della stessa Università, vengono tenuti, da quasi tre anni, periodici ‘incontri’ su i più importanti ed attuali temi della dottrina estimativa, aventi spesso rilevanti implicazioni di ordine operativo e di assetto territoriale – che hanno raccolto l’adesione e la frequenza, con cospicui contributi personali, di gran parte dei docenti di Estimo d’Italia – il sottoscritto ha giudicato opportuno proporre al prof. Ugo Sorbi, che ha accettato, il trasferimento del Centro e del Notiziario a Firenze”¹.

Sulla scorta di tale decisione e degli atti formali prescritti, in data 8 giugno 1976, in Firenze, “con atto notorio”, si costituiva “la relativa associazione dando al Centro Studi di Estimo – Ce.S.E. un’adeguata veste giuridica”².

¹ Cfr. *Ce.S.E. Notiziario – Aestimum*, 1977, giugno (editoriale), Firenze, p. 3.

² Cfr. *Ibidem*.

Non essendo in quel tempo ancora in pubblicazione il primo fascicolo del nuovo *Notiziario – Aestimum*, dell'avvenimento venne data notizia, con una certa ampiezza, sul periodico *Piano. Rivista di estimo e governo del territorio*, e che qui si ripropone, nei tratti più significativi: "Si è costituito recentemente in Firenze il Centro Studi di Estimo, dando veste giuridica al precedente... Il Centro intende riunire, nelle varie sezioni nelle quali si suddivide, docenti e cultori di estimo e di discipline strettamente vicine, nonché operatori dei vari settori pubblico e privato che da tempo svolgono la loro attività pratica e di studio nei vari campi economici previsionali. La costituzione del Centro sembra tempestiva, dato il crescente manifestarsi di problemi di micro e di macroeconomia a livello non più soltanto privato bensì anche pubblico, che implicano fatti previsionali a breve e a medio termine, tali da caratterizzare le moderne tendenze nel campo della dinamica economica e di programma..."³.

Per il motivo suddetto, anche lo Statuto del Centro Studi (riportato in appendice) – "a richiesta della direzione" del medesimo – veniva pubblicato sulla rivista *Piano*, "ritenendo di far cosa utile ai lettori ed agli studiosi della disciplina"⁴.

11. La pubblicazione del nuovo "Aestimum – Ce. S. E. Notizie"

La ripresa della pubblicazione del periodico *Aestimum* avvenne con un certo ritardo; infatti, il primo fascicolo, del tutto rinnovato sia nei contenuti che nel progetto grafico, vide la luce nel mese di giugno del 1977, con il titolo di *Aestimum – Ce.S.E. notizie* (e sotto per logo un quadrifoglio), composto di 20 pagine, in sedicesimo, compresa la copertina.

L'editoriale venne firmato dal nuovo direttore, prof. Ugo Sorbi, che, frattanto, era stato eletto a tale carica, all'unanimità, dal Comitato scientifico. In esso, fra l'altro, venivano indicati i compiti che doveva adempiere il nuovo periodico: "Prende il via, adesso, AESTIMUM – CE.S.E. NOTIZIE: bollettino d'informazione del Centro con il quale si intende tenere aggiornati i Soci e cultori di Estimo in genere, delle attività promosse dal CE.S.E. come pure di ogni altra notizia pertinente alla disciplina. AESTIMUM – CE.S.E. NOTIZIE inizia in punta di piedi, con semplice veste editoriale, per essere consona alle attuali disponibilità finanziarie del Centro". E aggiungeva: "Mi sembra valido il rilievo che un Notiziario ha motivo di esistere se e in quanto, soprattutto attraverso di esso, si evidenzia l'opportunità di tenere i necessari, periodici ed aperti contatti tra i soci del Sodalizio e al contempo è in grado di svilupparsi nella misura voluta dagli stessi soci..."⁵.

12. La prima assemblea

Il 10 febbraio 1977, a Firenze, "nella Sala Onice del Palazzo dei Congressi", veniva tenuta la prima assemblea dei soci, per eleggere e costituire gli organi di pre-

³ Cfr. *Piano*, anno I, n. 1, ottobre 1976 – giugno 1977, p. 76.

⁴ Cfr. *Piano*, anno I, n. 2, febbraio-maggio 1977, pp. 61-65. Con l'occasione veniva indicata anche la nuova sede del Centro Studi: Piazza Puccini 26, Firenze.

⁵ U. Sorbi, Editoriale. *Aestimum Ce.S.E. Notizie*, giugno 1977, p. 3.

sidenza e di direzione; il comitato scientifico e il collegio dei revisori dei conti. E ciò in osservanza dell'art. 7 dello statuto.

I risultati furono i seguenti:

- La presidenza ordinaria venne conferita al socio Emilio Romagnoli, ordinario di Diritto agrario internazionale e comparato, nell'Università di Firenze.
- La presidenza onoraria al prof. Aldo Pagani " in riconoscimento all'opera da lui svolta in tanti anni dedicata al CE.S.E..
- Il comitato scientifico, a seguito della votazione plenaria dei soci, risultò così costituito: P. Abbozzo, G. Agus Cadeddu, V. Bellucci, E. Bruschi, F. Campus, A. Carrozza, L. Fabbri, F. Leghi, F. Rossi, U. Sorbi. Quest'ultimo, successivamente, venne eletto dai componenti del comitato (all'unanimità) direttore del medesimo.
- Il collegio dei revisori dei conti risultò composto da: F. Camparini, A. Marinelli ed Ernesto Milanese.
- La funzione di segretario (stranamente, non prevista nello statuto), venne affidata al socio arch. M. Jodice, che entrò subito in attività⁶.

In aderenza all'orientamento del Centro volto ad "allargare, sempre nei limiti di una validità tecnica e scientifica, la schiera dei propri soci", il Comitato nella sua prima seduta accettava 54 domande di iscrizione di nuovi aderenti⁷.

A seguito di un tale rilevante incremento, alla data del 9 maggio dello stesso anno il numero dei soci ammontava a 95; di essi, faceva notare l'impietoso segretario, che alla medesima data solo 49 soci, poco più della metà, erano "in regola col versamento della quota sociale"⁸, che era stata fissata in lire diecimila annue⁹.

13. La pubblicazione del periodico *Aestimum*

Dopo l'accettazione, la riorganizzazione, il trasferimento del Centro da Milano a Firenze e aver già provveduto ad alcuni adempimenti sanciti nello statuto, occorreva riprendere – dopo due anni di silenzio – la pubblicazione del notiziario *Aestimum*. A questo fine, preliminarmente, occorreva effettuare una scelta: cioè se continuare a seguire il precedente progetto editoriale, con periodicità mensile, oppure approntarne un nuovo del tutto diverso, in rapporto alle nuove esigenze. Accettata quest'ultima soluzione e nell'attesa che essa venisse meglio definita e ponderata, nel mese di giugno del 1977, con carattere di provvisorietà, veniva pubblicato il primo fascicolo, in sedicesimo, di venti pagine (copertina compresa),

⁶ Cfr. *Aestimum Ce.S.E. Notizie*, giugno 1977, pp. 7-16.

⁷ Cfr. U. Sorbi, Presentazione. "VII Incontro di Estimo", Firenze, giugno 1977, p. 86.

⁸ Cfr. *Aestimum Ce.S.E. Notizie*, giugno 1977, pp. 8-9.

⁹ Cfr. *Aestimum Ce.S.E. Notizie*, giugno 1977, p. 16. A tal riguardo, tra le mie vecchie carte ho rinvenuto un avviso del segretario del Centro, in data 7 marzo 1977, con il quale mi ricordava che non avevo "provveduto al versamento della quota per l'anno 1977" e che nel contempo sottolineava che proprio in quel periodo l'attività del Centro si reggeva "pressoché esclusivamente sui nostri (cioè dei soci) versamenti".

con il titolo stilizzato: *CE.S.E. notizie AESTIMUM* e sotto per logo un *quadrifoglio*, ben augurante (cfr. Figura 3).

Nel 1978 venivano pubblicati i fascicoli secondo e terzo, rispettivamente di 56 e di 75 pagine, in una nuova veste editoriale¹⁰.

Nello stesso anno vennero apportate delle modifiche nelle norme dello statuto e tra queste anche quella inerente alla denominazione del Centro¹¹, che, pertanto, assunse la denominazione di "Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale" e l'acronimo Ce.S.E.T. Dette variazioni, a decorrere dal quarto fascicolo (così come in quelli successivi), vennero introdotte nel frontespizio del periodico (cfr. Figura 4).

Negli anni che seguirono, sino al 1987, nel frontespizio di *Aestimum* non vennero apportate ulteriori modifiche sostanziali, fatta eccezione per il logo, che a decorrere dal n. 8/9 (1981/82) il "quadrifoglio" venne sostituito con un altro, nel quale gli elementi caratterizzanti sono un compasso racchiuso in due cerchi concentrici, tra i quali sta scritto: "Certum pretii – Progressus e ordo"¹² (cfr. Figura 5).

Nel periodo 1977-87, vennero pubblicati 14 numeri del periodico, tre dei quali doppi (nn. 8/9, 11/12 e 14/15), per un totale di oltre 1200 pagine.

Chiusa la prima serie della rivista, con il n. 18 (giugno 1988), se ne iniziò un'altra rinnovata, in particolare nel suo frontespizio, con il ritorno al titolo del lontano passato: *Aestimum*, solo *Aestimum* e nient'altro (cfr. Figura 6).

Sotto l'aspetto tipografico, nel periodico non vennero apportate modifiche di particolare rilevanza sino al mese di giugno del 2002.

In un così lungo periodo di anni, vennero pubblicati ben 20 *bollettini* (veri e propri volumi) alcuni dei quali o *doppi* (23/24 e 25/26) o pubblicati in appendice dei volumi degli atti dei Convegni, e per questo, ciascun volume è denominato "Numero speciale"¹³.

Questa seconda serie di *Aestimum* termina col n. 39 del giugno 2000. A decorrere dal n. 40, del giugno 2002, ha inizio la terza serie, sulla base di un progetto, con periodicità semestrale, che è quella in atto, pervenuta al presente n. 50.

Nell'editoriale del n. 40, a questo riguardo, il Comitato di redazione, fra l'altro, scriveva: "Con questo numero la rivista rinnovata anche nella sua veste grafica, esce con la nuova casa editrice¹⁴ e verrà distribuita su supporto cartaceo ai soci del CE.S.E.T. e in abbonamento on-line, a stampa o in entrambe le forme per tutti coloro che vorranno accedere alla rivista"¹⁵.

Negli anni che seguirono tale attività venne continuata con altrettanto impegno, superando le difficoltà che di volta in volta venivano a manifestarsi, pubblicandone i relativi atti (spesso in grossi volumi). Così, alla fine del primo decennio,

¹⁰ Stampato in carta pesante e con copertina in cartoncino.

¹¹ Le variazioni dello statuto del Centro, introdotte con atto notarile, in data primo agosto 1978, sono riportate su *Aestimum*, 1981, n. 3. pp. 11-14.

¹² Ciò avvenne su proposta del compianto Misseri. Cfr. *Aestimum*, 1981, n. 7, p. 11.

¹³ Cfr. *Aestimum*, numero speciale, dicembre 1992, giugno-dicembre 1994.

¹⁴ Firenze University Press.

¹⁵ *Aestimum*, 2002, n. 40, p. 5.

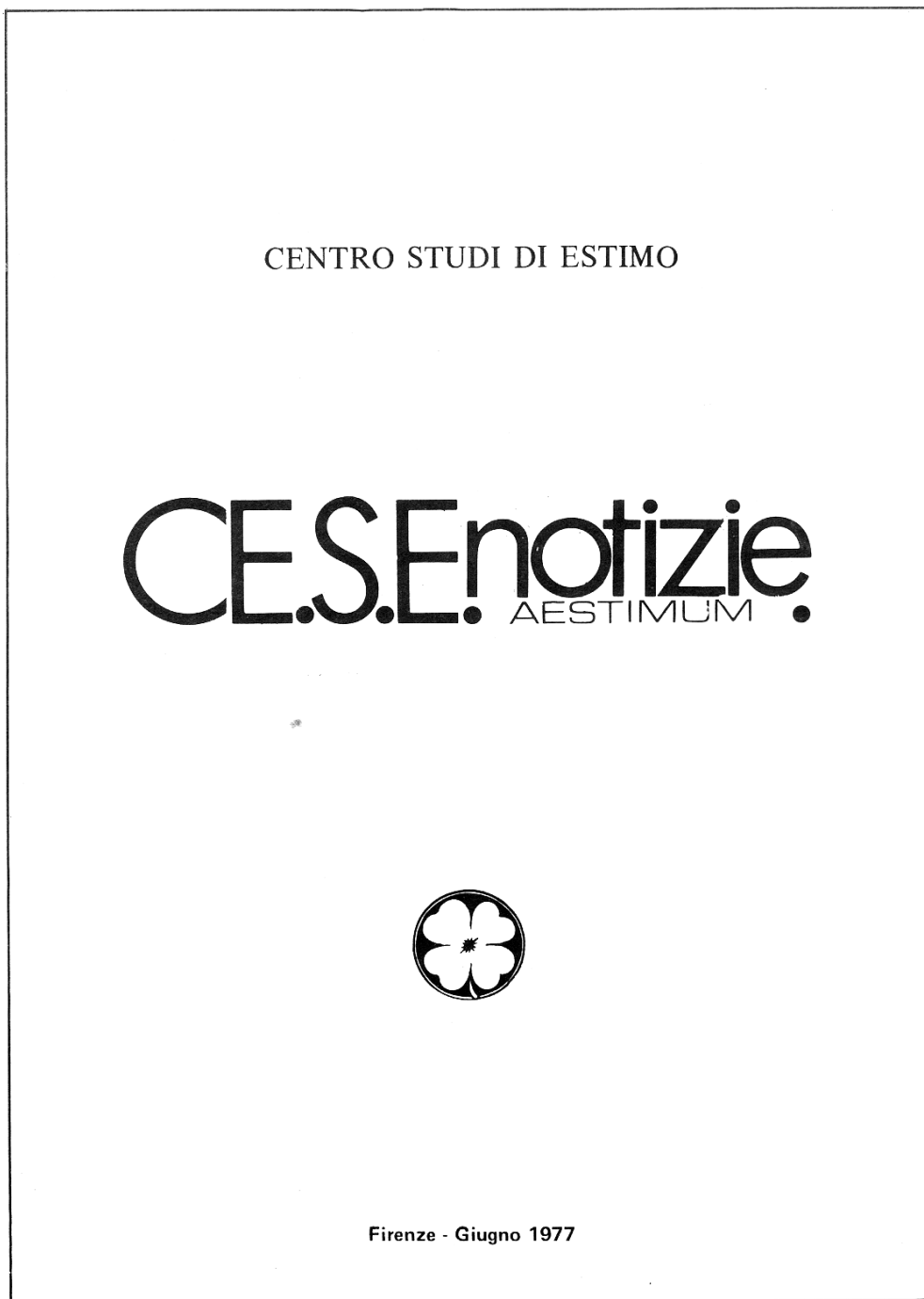


Figura 3 – Il frontespizio provvisorio del nuovo *C.E.S.E. notiziario - Aestimum*.

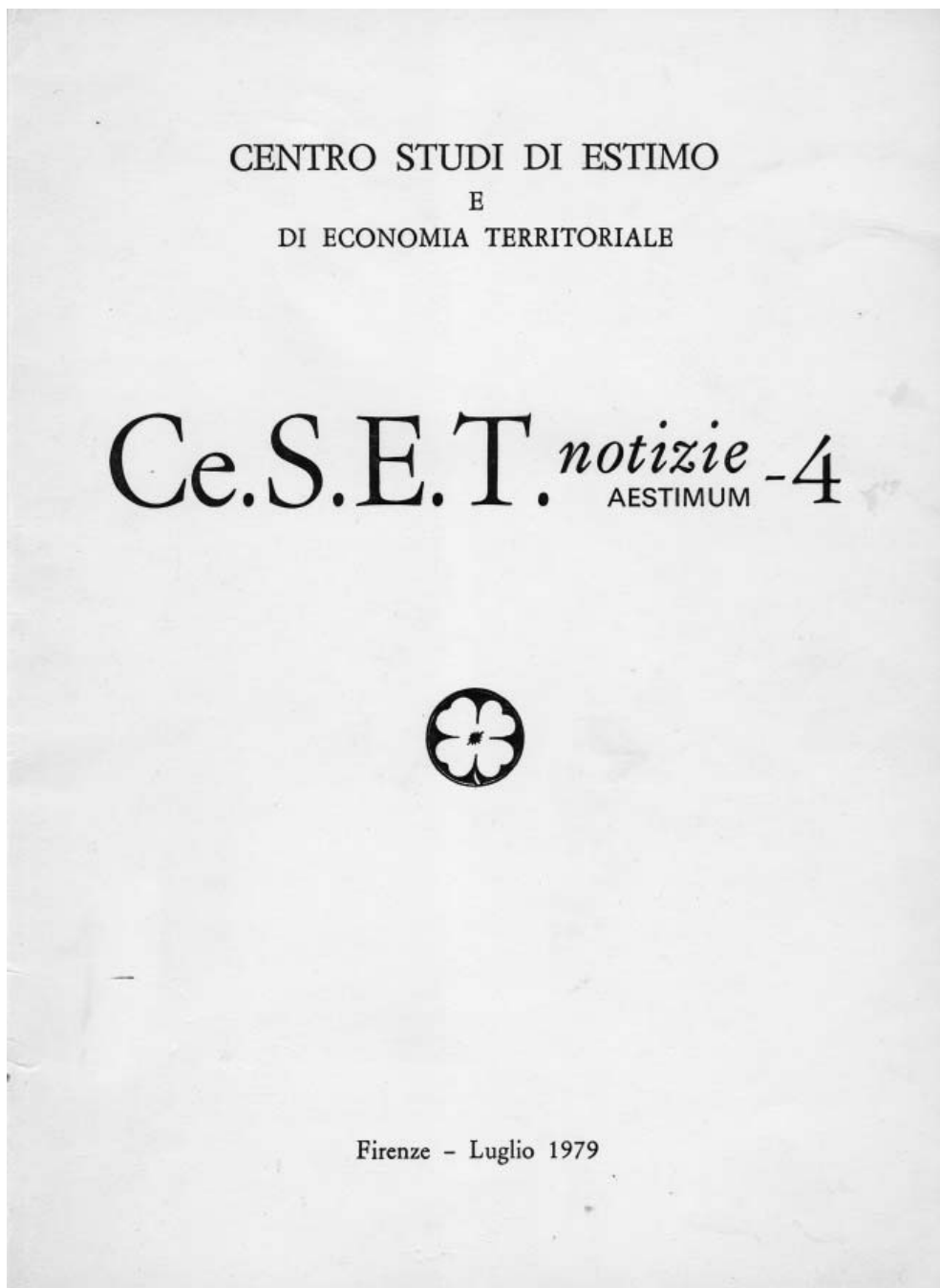


Figura 4 - Il frontespizio del nuovo C.E.S.E. notizie - Aestimum.

con legittimo compiacimento, nel n.17 di *Aestimum* (ultimo della prima serie), il prof. Sorbi tracciava il bilancio di attività, pubblicandone l'elenco completo¹⁶:

"Atti" degli "Incontri"	n. 17
"Atti delle "Tavole rotonde" e dei "Seminari"	n. 8
"Quaderni"	n. 2

Successivamente, detto elenco venne aggiornato sistematicamente su *Aestimum* in rapporto all'attività scientifico-culturale svolta. Infatti, esso di recente è stato pubblicato sul n. 48, del 2007, e aggiornato al 2005¹⁷:

"Atti" degli "Incontri"	n. 35
"Seminari e Tavole rotonde"	n. 17
"Quaderni"	n. 8

14. Il nuovo periodico *Aestimum* e la rinnovata struttura editoriale

La struttura da dare al nuovo periodico, appena abbozzata nel suo primo fascicolo, divenne abbastanza chiara a decorrere dal secondo numero, tenendo presenti le finalità da perseguire, nel rispetto delle norme statutarie. E in rapporto a ciò essa venne articolata nelle seguenti cinque sezioni: Vita interna; Attività scientifico-culturale; Dalle regioni; Rubrica legislativa; Atti della Società.

Nel numero successivo venne proposta "in via... sperimentale" una sesta sezione destinata alla "Storiografia dell'estimo", che, superate le difficoltà iniziali, successivamente, ha suscitato un sempre crescente interesse¹⁸.

Nell'ambito delle "sezioni", inizialmente, si manifestò una tendenza all'espansione del numero di esse, raggiungendo un massimo di dieci¹⁹ successivamente esse subirono lentamente una contrazione sino a ridursi e a stabilizzarsi a cinque.

Anche la successione delle singole sezioni, in ciascun numero del periodico, venne lentamente a modificarsi; così, a decorrere dal n. 18 di *Aestimum* la sezione di apertura venne assegnata ai "Saggi e contributi" e in tale posizione "privilegiata" è rimasta sino al corrente anno²⁰.

¹⁶ Cfr. *Aestimum*, n. 17, pp. 120-121. In detti elenchi sono inclusi anche gli atti degli «Incontri» svolti a Firenze negli anni 1973-74, quando, cioè, il Ce.S.E.T. non era stato ancora trasferito in quest'ultimo centro. L'anomalia venne notata da Pini (Cfr. P.L. Pini, Gli "Incontri" di studio del Ce.S.E.T. nei primi venti anni di attività. *Aestimum*, 1994, n. 31, p. 73.

¹⁷ *Aestimum*, 1994, n. 31, pp. 88-90.

¹⁸ La nuova sezione venne inaugurata con la pubblicazione di "Un racconto morale" di Pietro Fanfani, su "Una casa fiorentina da vendere". Cfr. *Ce.S.E.T. notizie - Aestimum*, n. 3, pp. 63-75.

¹⁹ Ciò si verificò nel n. 17 di *Aestimum* e la successione delle sezioni fu la seguente: Vita interna; Attività scientifico-culturale; Attività dei settori di studio e di applicazione; Saggi e contributi; Rassegna immobiliare; Rubrica legislativa; La didattica e i suoi problemi; Storiografia dell'Estimo; Notizie e segnalazioni; Atti del Centro. Cfr. *Ce.S.E.T. notizie - Aestimum*, 1987, n. 17, pp. 5-6.

²⁰ Il primo saggio che venne pubblicato, in una così particolare posizione fu quello di Mario Polelli, Prevenzione e valutazione di impatto ambientale. *Aestimum*, n. 18, pp. 11-24.

15. L'istituzione della Biblioteca-archivio del Ce.S.E.

Una delle prime iniziative assunte dal Centro fu quella della istituzione di una sua Biblioteca-archivio da costituire con gli apporti dei soci, i quali, a tal fine, venivano invitati ad inviare in omaggio le loro "pubblicazioni ed ogni altro documento attinente al settore"²¹. E ciò veniva comunicato con apposita "lettera circolare...", in data 21 febbraio 1977.

Poco meno di due mesi dopo, sul bollettino del ricostituito Ce.S.E., nella apposita sezione "Biblioteca-archivio...", veniva riportato il primo elenco delle pubblicazioni offerte in omaggio da Maurizio Grillenzoni, Renato D. Orsini e U. Sorbi, rispettivamente, in numero di 22, 2, e 16, tutte, successivamente, ampiamente descritte ed inventariate²².

Nel bollettino successivo veniva pubblicato un ulteriore elenco di lavori a stampa, pervenuti in omaggio, per un totale di 20 e in questa occasione Sorbi non mancò di sollecitare i soci di partecipare attivamente al successo della

iniziativa. Infatti, a tal fine, scriveva: "Ci troviamo a rinnovare a questo scopo l'invito a tutti i soci, che ancora non lo hanno fatto, a promuovere l'invio dei loro studi"²³.

Malgrado un così pressante invito, le pubblicazioni pervenute al Centro, nell'anno 1978, non superarono il numero di 35 e ciò non appagava le legittime attese del Sorbi, il quale se da un lato ringraziava coloro che avevano risposto positivamente al suo invito, dall'altro lato continuava a rinnovare una cortese, insistente, sollecitazione "a tutti gli altri soci a provveder all'invio delle loro pubblicazioni... per arricchire la biblioteca del Ce.S.E."²⁴.

Quest'ultimo pressante invito del Sorbi non ottenne le adesioni sperate; infatti, nell'arco di oltre un semestre, al Centro erano pervenute solo 26 pubblicazioni, ragione per cui il direttore del "Bollettino" continuava a rinnovare il suo "cordiale invito ai soci di inviare i loro lavori per contribuire alla formazione dell'apposita Biblioteca del Ce.S.E.T."²⁵. Ma anche quest'ultimo invito non diede i risultati sperati; infatti, dal mese di luglio del 1979 al febbraio del 1980 si registrò l'invio di sole 40 pubblicazioni²⁶; inoltre ne vennero inviate 19 nel corso dei dieci mesi successivi²⁷ e solo appena 6 nel semestre gennaio-giugno 1981. Fatto, quest'ultimo, che indusse ancora una volta il Sorbi a rinnovare l'invito ai soci "a inviare le loro pubblicazioni... per arricchire la Biblioteca-Archivio del Centro"²⁸. Nel periodo seguente, la situazione non migliorò: Infatti, nel sessennio successivo gli invii, complessivamente, furono 133.

²¹ Cfr. *Ce.S.E notizie - Aestimum*, 1977, giugno (editoriale), p. 4.

²² Cfr. *Ce.S.E notizie - Aestimum*, 1977, giugno (editoriale), pp. 13-15.

²³ Cfr. *Ce.S.E notizie - Aestimum*, 1978, n. 2, p. 22.

²⁴ Cfr. *Ce.S.E notizie - Aestimum*, 1978, n. 3, p. 20.

²⁵ Cfr. *Ce.S.E notizie - Aestimum*, 1979, n. 4, pp. 29-30.

²⁶ Cfr. *Ce.S.E notizie - Aestimum*, 1980, n. 5, pp. 24-25.

²⁷ Cfr. *Ce.S.E notizie - Aestimum*, 1980, n. 6, pp. 21-22.

²⁸ Cfr. *Ce.S.E notizie - Aestimum*, 1981, n. 7, p. 23.

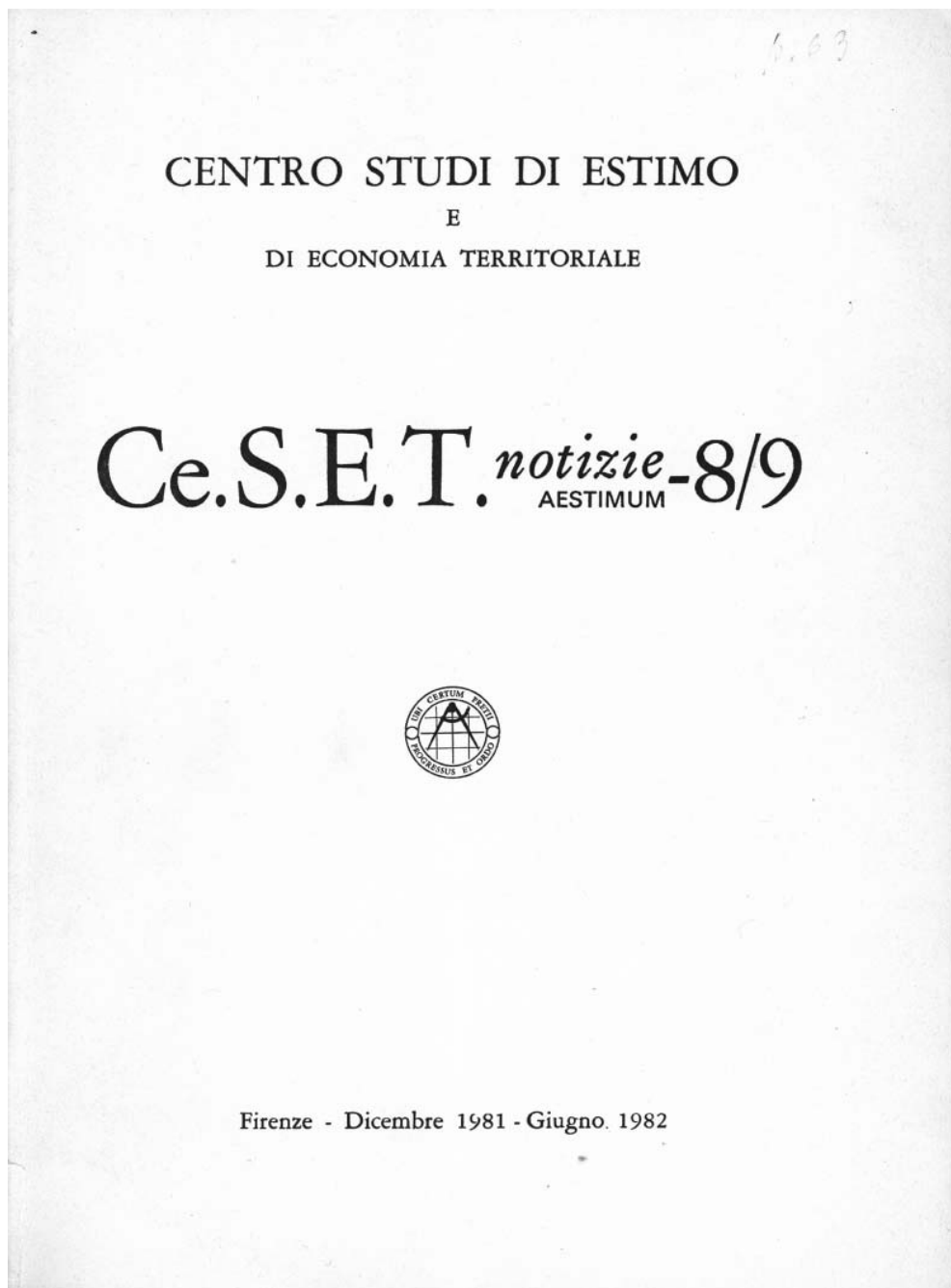


Figura 5 – Il frontespizio del nuovo C.E.S.E.T. notizie *Aestimum*, con un nuovo logo.

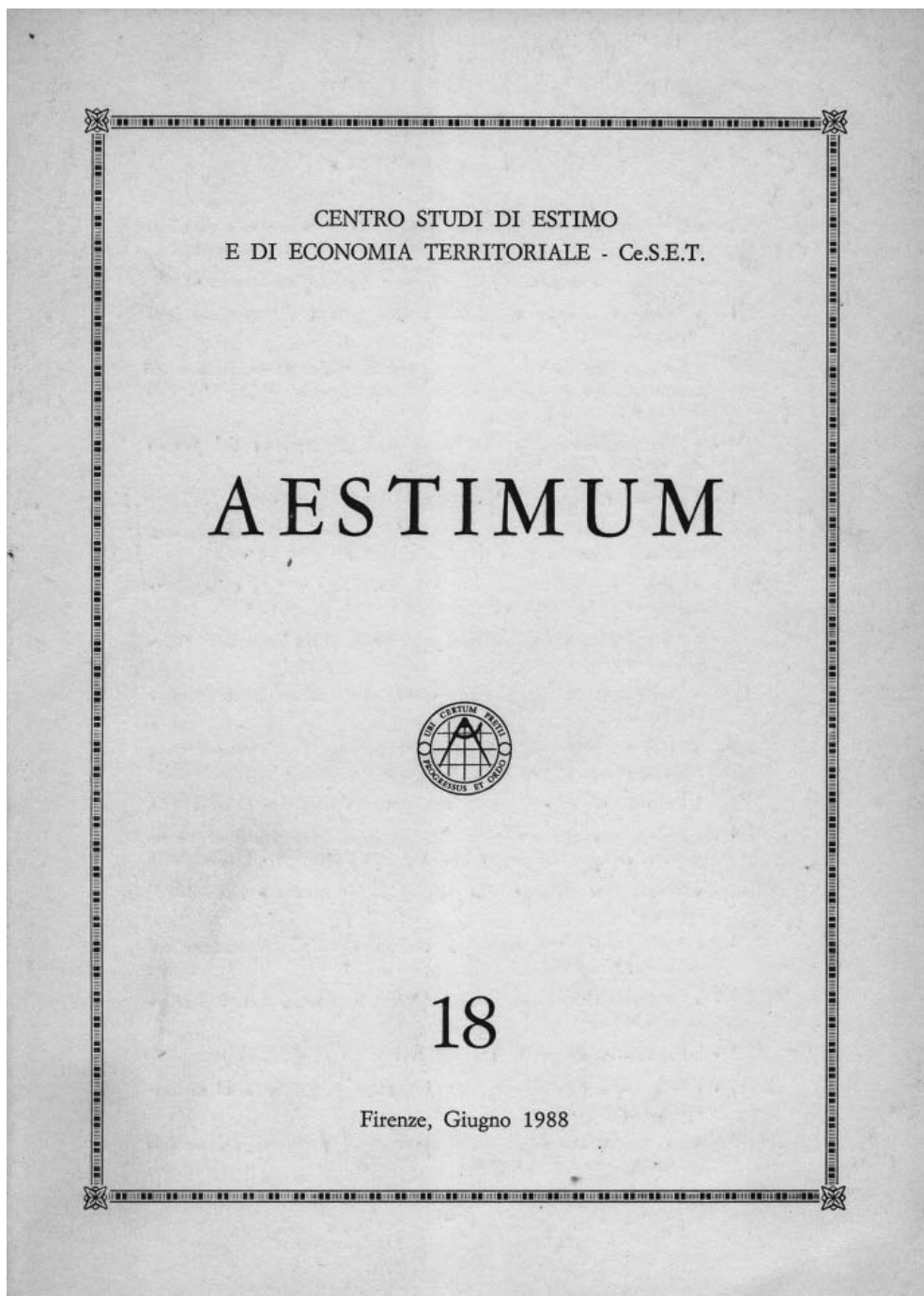


Figura 6 – La nuova denominazione del periodico: *Aestimum*.

Nel 1980 la “Biblioteca–Archivio del Centro” venne elevata alla dignità di “sezione” autonoma, giustificata dal consistente numero di pubblicazioni (ben 117) pervenute dai soci; successo, quest’ultimo, confermato negli anni successivi (1990–92) da un considerevole numero, di ben 316.

Nel quinquennio 1993-97, il numero delle pubblicazioni pervenute al Centro, lentamente diminuì riducendosi complessivamente a 168²⁹.

Così, a decorrere dal “Bollettino” n. 35 del 1998, dopo oltre un ventennio (a seguito della ristrutturazione del periodico *Aestimum*) veniva eliminata la “sezione Biblioteca-archivio”, con la giustificazione di conseguire nuovi obbiettivi e, tra questi, “quello di fare della Rivista un importante veicolo per la diffusione delle conoscenze dell’estimo anche all’esterno del Ce.S.E.T. Per soddisfare l’obiettivo è necessario arricchire ulteriormente i contenuti delle rivista in modo da permettere che questa rafforzi la sua funzione di strumento di dibattito e di discussione”, per conseguire “obbiettivi sempre più ambiziosi, visto anche il successo scientifico e di partecipazione che il Centro di studio ha raggiunto negli anni”³⁰.

²⁹ Complessivamente, durante il periodo di attività 1977-87, pervennero alla biblioteca del Centro poco meno di 700 tra volumi, saggi ed estratti, tutti, come di consueto, regolarmente inventariati e schedati.

³⁰ *Aestimum*, 1998, n. 35 (editoriale), p. 10.

Appendice

Centro Studi di Estimo

“Ritenendo di far cosa utile ai lettori ed agli studiosi della disciplina, abbiamo aderito alla richiesta della Direzione del Centro Studi di Estimo, pubblicando lo Statuto del Centro medesimo. Per qualsiasi informazione rivolgersi direttamente al C.E.S.E., Piazza Puccini, 26, 50100 Firenze”³¹.

STATUTO

Art. 1

È costituita in Firenze l'Associazione “Centro Studi di Estimo” con sede Piazza Puccini, 26.

Art. 2

Scopi del Centro che non ha fini di lucro sono:

- a) l'avanzamento della dottrina estimativa nei suoi principi generali;
- b) la promozione di studi e ricerche nei settori dell'estimo applicato;
- c) la diffusione in Italia degli studi estimativi, compiuti negli altri paesi europei ed extra-europei e, quando necessario, la traduzione e la relativa interpretazione o commento dei testi.

Art. 3

Per il conseguimento di tali finalità il Centro:

- a) promuove l'attuazione di periodiche manifestazioni culturali con la presenza di personalità italiane e straniere (corsi, seminari, incontri), l'aggiornamento e il perfezionamento in Italia di coloro che si occupano a livello didattico e operativo della disciplina estimativa nelle sue diverse applicazioni la conoscenza dell'estimo nei Paesi nei quali non è conosciuta o è poco diffusa;
- b) promuove un sempre più efficace collegamento con le altre discipline economiche, giuridiche e tecniche aventi comuni interessi di ricerca ed operativi;
- c) favorisce la diffusione della contabilità come strumento per il rilevamento e l'elaborazione dei dati aziendali e per la previsione di parametri di efficienza produttiva ed economica;
- d) promuove studi e ricerche in tema di programmazione settoriale e regionale, con particolare riferimento alle previsioni sulle strutture territoriali, ambientali ed ecologiche;

³¹ Cfr. *Piano*, 1977, n. 2, pp. 61-65.

- e) promuove studi e ricerche sulla disciplina giuridica ed amministrativa, ad ogni livello, della materia estimativa;
- f) istituisce un apposito archivio di Estimo per la raccolta degli studi pubblicati in Italia e all'Estero, nonché di altri documenti anche inediti;
- g) promuove l'organizzazione di conferenze e di congressi, la collaborazione con personalità ed altri Enti, di studi estimativi, giuridici, tecnici, economici e sociali, tanto nazionali che stranieri ed internazionali.

Art. 4

Le entrate del Centro sono costituite:

- a) dal fondo iniziale
- b) dalle quote annuali di adesione dei soci
- c) da lasciti e donazioni
- d) dai proventi dell'attività editoriale
- e) dalla rendita del patrimonio
- f) da eventuali contributi di Enti pubblici e di privati.

Art. 5

Il Centro, ai soli fini della organizzazione della ricerca scientifica e della attività culturale, è formato da undici Sezioni aventi attribuzioni in materia rispettivamente di:

- Estimo generale
- Estimo agrario
- Estimo forestale
- Estimo urbano
- Estimo territoriale e delle infrastrutture sociali
- Estimo catastale
- Estimo delle comunicazioni
- Estimo infortunistico e delle assicurazioni
- Estimo artistico e dei beni culturali
- Estimo industriale
- Problemi giuridici relativi all'estimo.

Art. 6

Possono essere soci del Centro docenti e studiosi di Estimo ammessi secondo i criteri proposti dal Comitato Scientifico.

I soci sono di due categorie: ordinari e benemeriti.

I soci ordinari devono versare al momento della adesione una quota annuale di partecipazione nella misura fissata dal Comitato Scientifico. Sono Soci Ordinari i docenti della disciplina, i dirigenti di Istituti e di Enti, gli studiosi e gli operatori interessati alle attività del Centro.

Sono Soci Benemeriti: le personalità ed enti che concorrono con opere, mezzi finanziari, dotazioni o mezzi di ricerca scientifica, ad affermare e a fare progredire l'azione scientifica ed operativa del Centro.

Art. 7

Sono organi del Centro:

- il Presidente
- l'Assemblea
- il Direttore
- il Comitato Scientifico
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 8

L'Assemblea del Centro viene convocata dal Comitato Scientifico mediante avviso personale, con raccomandata spedita almeno 15 giorni prima, che deve contenere l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, non meno di una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio.

L'Assemblea deve essere inoltre convocata quando il Direttore ne ravvisa l'urgente necessità o quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo dei partecipanti al Centro.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà dei partecipanti al Centro.

In seconda convocazione, che avrà luogo non prima che siano decorse due ore dalla precedente, la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le deliberazioni possono essere prese, tanto per la assemblea ordinaria che per l'assemblea straordinaria, per corrispondenza; in tale caso le deliberazioni sono prese con la maggioranza di almeno la metà più uno dei partecipanti al Centro.

Art. 9

Il Comitato Scientifico è composto di dieci membri, di cui sei almeno devono essere soci ordinari e gli altri soci benemeriti.

Il Comitato Scientifico si riunisce almeno una volta l'anno ed è presieduto dal Direttore del Centro, che lo convoca ogni qualvolta lo ritenga utile o ne sia richiesto da almeno un terzo dei suoi componenti in relazione alle esigenze di funzionalità del Centro; il Comitato Scientifico può essere consultato anche per corrispondenza.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza di voti dei presenti; in caso di parità di voti, prevale quello del Direttore.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno sei membri del Comitato.

Il Comitato Scientifico coordina le materie di studio, approva un rapporto annuale sulle attività del Centro, provvede alla scelta del personale, alla redazione dei regolamenti interni (da approvarsi dalle competenti Autorità) per il funzionamento delle Sezioni e di tutti gli altri servizi ed uffici del Centro e del Personale. Nomina i Presidenti delle Sezioni.

Art. 10

L'esercizio finanziario del Centro ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno. I revisori dei conti sono tre, di cui uno nominato dal Ministero della Pubblica Istruzione con le funzioni di Presidente, e gli altri due nominati dall'Assemblea ordinaria, su proposta del Direttore, tra i suoi membri.

Il Collegio dei revisori dei conti provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, esamina il bilancio di previsione e il rendiconto, redigendo apposite relazioni ed effettua verifiche di cassa. I revisori dei conti durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Art. 11

I componenti del Comitato Scientifico sono eletti dall'Assemblea dei soci e durano in carica tre anni e possono essere confermati solo per un ulteriore triennio.

Il Presidente e il Direttore del Centro sono designati dal Comitato Scientifico e durano in carica tre anni e possono essere confermati solo per un ulteriore triennio.

Il Direttore, scelto nell'ambito dei componenti il Comitato Scientifico, dà esecuzione alle deliberazioni del Comitato stesso, dirige le pubblicazioni del Centro, provvede alla sua amministrazione e presenta entro il mese di novembre il bilancio preventivo relativo all'esercizio successivo con una relazione sul programma da svolgere nel nuovo anno ed entro il mese di marzo il bilancio consuntivo dell'anno trascorso con una relazione sui lavori compiuti.

Art. 12

Tutte le cariche sono gratuite.

Art. 13

Per la divulgazione del proprio lavoro il Centro si avvarrà di organi di informazione.

Art. 14

Per la prima nomina del Direttore dei Componenti il Comitato Scientifico del Centro e dei Revisori dei Conti provvedono i costituenti il Centro. Per la prima nomina del Presidente provvede il Comitato Scientifico in tal modo nominato.

Art. 15

Per quanto non previsto nel presente Statuto si fa riferimento alle vigenti disposizioni di legge in materia.